

SI PUBBLICA
al Martedì e Giovedì in 4 pagine.
Al Sabato in 8 pag. illustrate.

Ciascun numero di 4 pagine Cent. 15
> > di 8 > 25

ABBUONAMENTI:

Torino (domicilio)	Mese	Trim.	Sem.	Anno
e nel Regno	L. 2,10	6	12	24
Estero.....	» 3	9	18	36
Americhe... »	5	12,50	25	50

Doni agli Associati:

Agli Associati annuali:
La STRENNNA DEL FISCHIETTO dell'anno in corso.
Agli Associati semestrali e trimestrali:
LA STRENNNA
in Torino a L. 1.- nel Regno 1,25 - Estero 2
(invece di L. 2 > 2,25 > 3)
A tutti gli Associati indistintamente:
I supplementi del giornale.
L'Almanacco in cromolitografia.
L'Associazione all'Enigma pubblicazione mensile di giochi dilettevoli con 100 premi ogni numero a L. 1 (invece di L. 1,50) - Estero L. 3 (invece di L. 5).

I soli Abbuonati direttamente all'ufficio hanno diritto ai Premi.



DIREZIONE
ed Amministrazione
TORINO

Via Parini (già Massena), 10-12.

ANNUNZI.

Presso

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 3 e 5.

AVVERTENZE.

Gli abbonamenti cominciano al 1° ed al 15 d'ogni mese.

Spirato l'abbonamento si sospende l'invio del giornale.

Lettere e pieghi devono essere diretti franchi di porto.

Non si restituiscono i manoscritti.

I soli Abbuonati direttamente all'ufficio hanno diritto ai Premi.

FRA PICCIONE
SUL LAGO DI COMO

Confidenze diplomatiche



A furia di lagnarmi del freddo, Domineddio s'è indispettito e mi ha mandato il caldo, ed io di ripicco, di ritorno dalle onde salate del Mediterraneo, ho rifatto le valigie colla pazienza di un anacoreta per recarmi sul lago di Como: patria degli agoni e convegno estivo della diplomazia europea.

L'onorevole Cairoli colla sua vezzosa consorte ed il dottore Prandina si sono degnati di salire a Milano sul mio treno che dovevo portarmi a Como, ma per non dare nessun appiglio alle censure della stampa moderata, si astennero dal rivolgermi parola, ed anzi salirono in un vagone riservato, dopo di avermi rivolto un saluto di pura convenienza. Io, naturalmente per eclissarmi il più possibile, mi ficcai in un vagone fumatori di seconda classe; spero mi terrete conto di tanta abnegazione.

Giunto a Como salii democraticamente sull'omnibus, seguito da Cairoli in carrozza scoperta coi suoi compagni, scortati dal Prefetto di quella città, e passando sulla piazza dell'imbarco abbiamo potuto osservare una bellissima fontana di marmo, la quale dall'economico Municipio non è finora stata munita di acqua sulla lodevole considerazione che potrebbe forse col tempo essere

l'innocente cagione del prosciugamento del lago.

Tanta patriottica previdenza dovrebbe essere dal Ministro dei Lavori Pubblici premiata col conferimento della croce dell'ordine dell'Oca ai solerti rappresentanti del Comune. Spero che l'onorevole Cairoli ne farà proposta al suo egregio collega Baccarini.

×
Ci siamo imbarcati sul *Lariano* e verso un'ora pomeridiana il vapore solcava dolcemente le acque del Lario.

Non temendo allora di alcuno sguardo indiscreto, mi avvicinai a S. E. Cairoli, e:

— Caro Benedetto, come va la salute?

— Oh! Piccione amato, benone e tu?

— Benissimo, grazie! Ebbene e come stiamo coll'estero?

— Non c'è malaccio. Come avrai veduto dalle mie valigie che sono sul ponte, mi reco a Colico per andarmi a rinfrescare un poco nella Engaddina. Mi reco all'estero per non liquefarmi all'interno.

— Non darmela a bere! Sono i monumenti di neve che si liquefanno al sole, ma tu!... Sai, faccio una scoperta: sei incurvato!...

— È quella benedetta croce... del potere!...

— A momenti sarai equipaggiato come un missionario. La croce te la sei presa; medaglie ne hai avute a Genova, a Napoli, dai cittadini e dal re; la corona te l'ha procurata la *Gazzetta del Popolo*; non ti manca che il saio!... Ma bando agli scherzi, che vai a predicare nell'Engaddina?

— Vado ad infiammare Cialdini per convertire l'Egitto!...

— Guardati dai cocodrilli del Nilo!...

— E per assestare i nostri interessi nella Tunisia...

— Temo che sia una questione un po' rischiosa...

— Perché?

— Perché c'entrerà la gomma arabica!... Ma non vedi, quanta gente sui moli?

— Ti spiano!... Oh! la croce del potere!

— Senti; vuoi che ti faccia da Cireneo?...

— Sei troppo giovane!...

— Ma se non prenderai pel Ministero dell'agricoltura un giornalista, farai un passo falso.

— Perché?

— Perché le carote sono il pasto quotidiano dei giornalisti!...

— Vieni nell'Engaddina?

— No, mi fermerò a Bellagio.

— Allora tu vedrai Frère Orban, che alloggia al *Grand Hôtel*, e gli dirai che mi aspetti, che parleremo degli attentati al suo Leopoldo. Tu però va ad installarti alla *Grande Bretagne*: è più arieggiata, elegante, con sale principesche in stile pompeiano, rinascimento, ecc., e non finirai come S. Bartolomeo protomartire degli albergatori!...

— Grazie del consiglio!... Arrivederci allora.

— Sì, addio!...

E il mio colloquio con Benedetto finì mentre la campana di bordo avvertiva i passeggeri di sbarcare. Eravamo a Bellagio.

×
— Lettrice, sei stata sul lago di Como?

— No!...

— Io verso una lagrima sulla tua toilette estiva. Hai marito?

— Un poeta.

— Verso una seconda lagrima sul tuo destino. Il lago di Como è roba

pei banchieri; i poeti che potrebbero ispirarsi negli splendidi panorami di questi monti, sono invece condannati a godersi i punti di vista da un quinto piano in qualche città soffocante!...

— Ti sbagli; dalle soffitte!...

— Verso una terza ed ultima lagrima sulla polvere di...

imbianca il viso. Consolati però che i laghisti indigeni non possono depredarti legalmente. Il forestiero qui è un'oca; tutti cercano di strapparle qualche manciata di piume per farsene un *copri-piedi* per l'inverno.

Bellagio deriva da *bello ed agio*, cioè una bellezza che si dona soltanto all'agiatazza; è una bellezza naturale senza opera di parrucchiere. Il Municipio non vuol saperne di sposare la natura all'arte; è un tutore da commedia, che si oppone persino a chi vuol adornare la sua pupilla. Non so ancora se nel lago qui a Bellagio vi siano dei gamberi o se si siano stabiliti tutti all'ombra della casa comunale: mi procurerò le reti e ne pescherò, a Dio piacendo, qualcuno.

Del resto Bellagio è un soggiorno divino, e basterebbe il solo *Hôtel Grande Bretagne* a fargli concedere il primo premio in Paradiso.

Non parlo della villa Serbelloni, attuale dimora del senatore Torelli, noto in tutto il mondo ed altri siti ancora per la sua rivalità nasale col sindaco Ferraris; nè di quella Belmonte, acquistata dal banchiere quanto torinese Montù; nè di quella del duca Melzi coi suoi chioschi coperti all'*Alhambra*, e passo all'ordine... del barcaiolo, che mi aspetta nella sua lancia.

F. PICCIONE.



Bel modo di proteggere le industrie! A Torino il Taumaturgo *Dominus Lignus* fabbricava nemici d'Italia con macchine non patentate dal Ministero della Pubblica Istruzione: gli fecero chiudere la fabbrica! Dovremo forse vederle emigrare per l'America in groppa ad una nube ad ingrandire colà le sue succursali?



CARTOLINA POSTALE
DIECI CENTESIMI

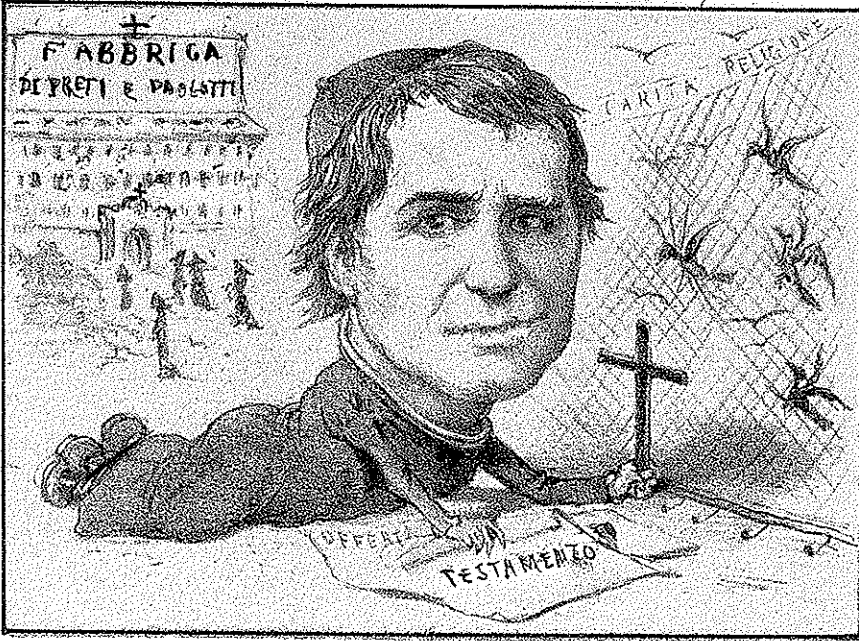
CRISSINOPOLI
X BRE
74

*Al Sig. D. Bosco detto
il Santo di Valdocco
in Città*

NB. Su questo lato non deve
scriversi che il solo indirizzo.

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

529012 A0200405
11



FABBRICA
DEI PRETI E PADRI

CARTA PELLEGRINA

TESTAMENTO



In attesa di mandarvi in gabbia andate all'inferno

D. Armissoglio - D. Revalenta

G
Giovane o vecchio sempre son sinistro

Coppino

Dite quel che volete intanto ci sono

Bonghi

Se vi piglio guai a poi!

Cantelli

Caro non posso mandarvi sto troppo ben, così

Vigliani

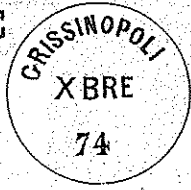
Vade' retto Satana!!!

D. Bosco





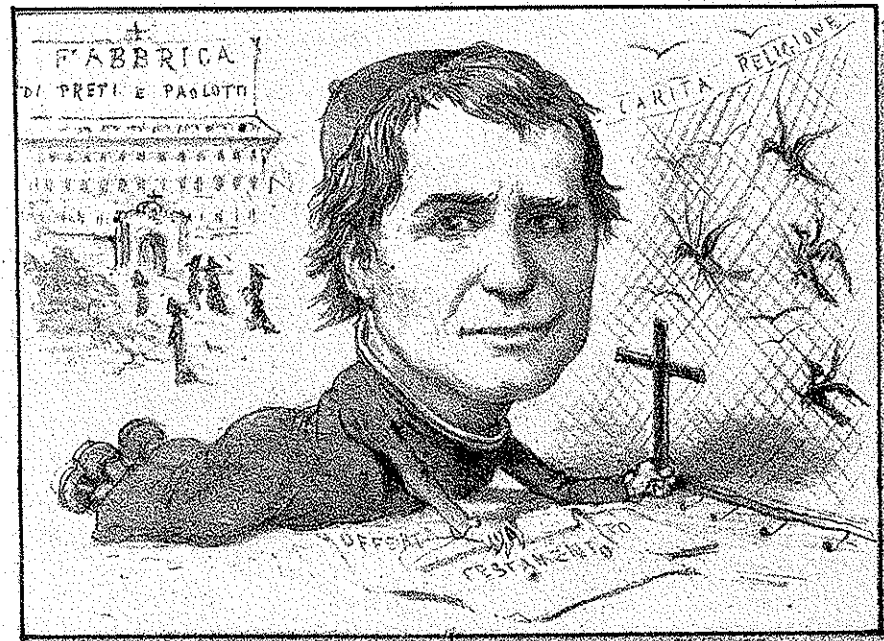
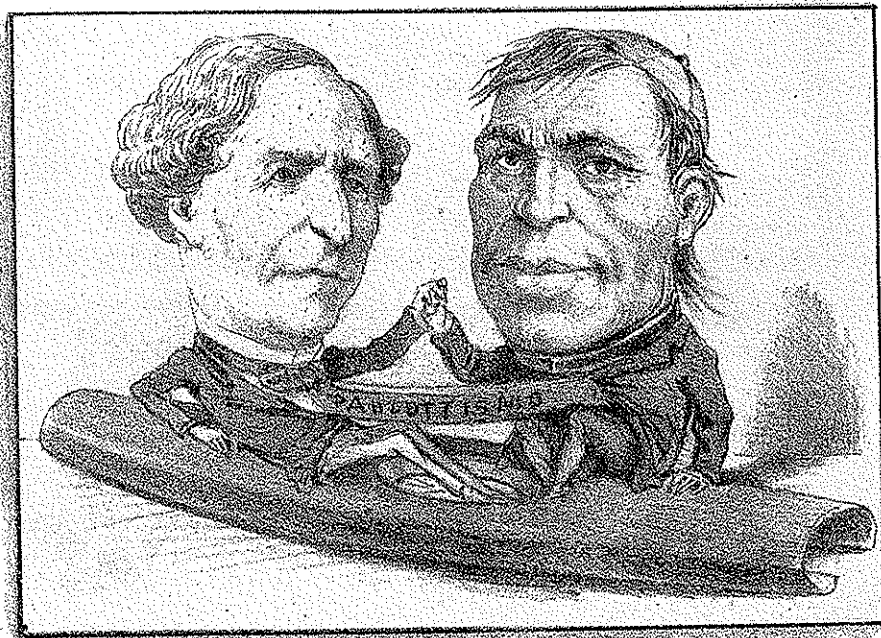
CARTOLINA POSTALE
DIECI CENTESIMI

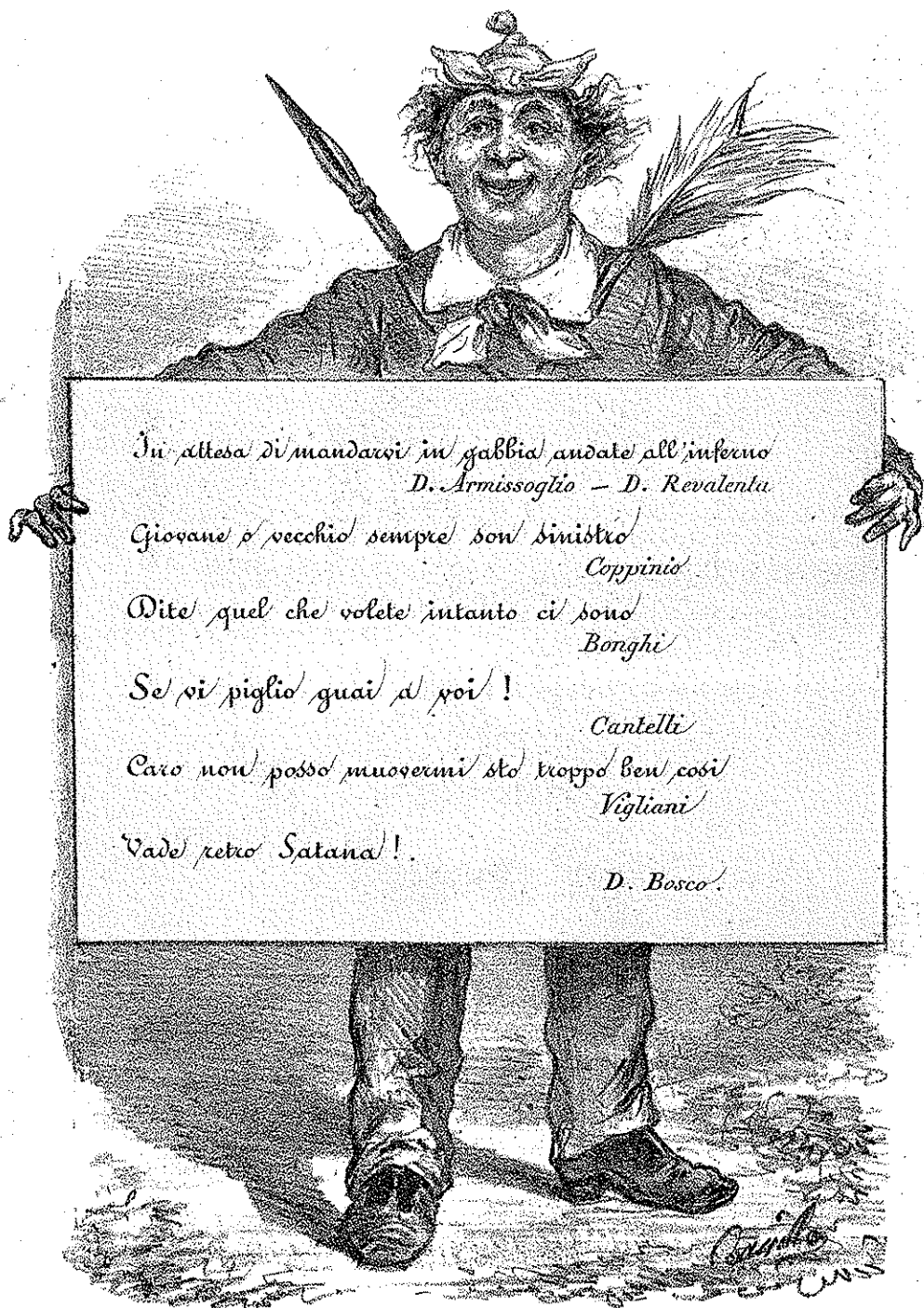


*Alli Sign. D. Amisoglio e D. Rivalenta
gemelli. Sarnesi
in Seminario*

Nota. Su questo lato non deve
scriversi che il solo indirizzo.



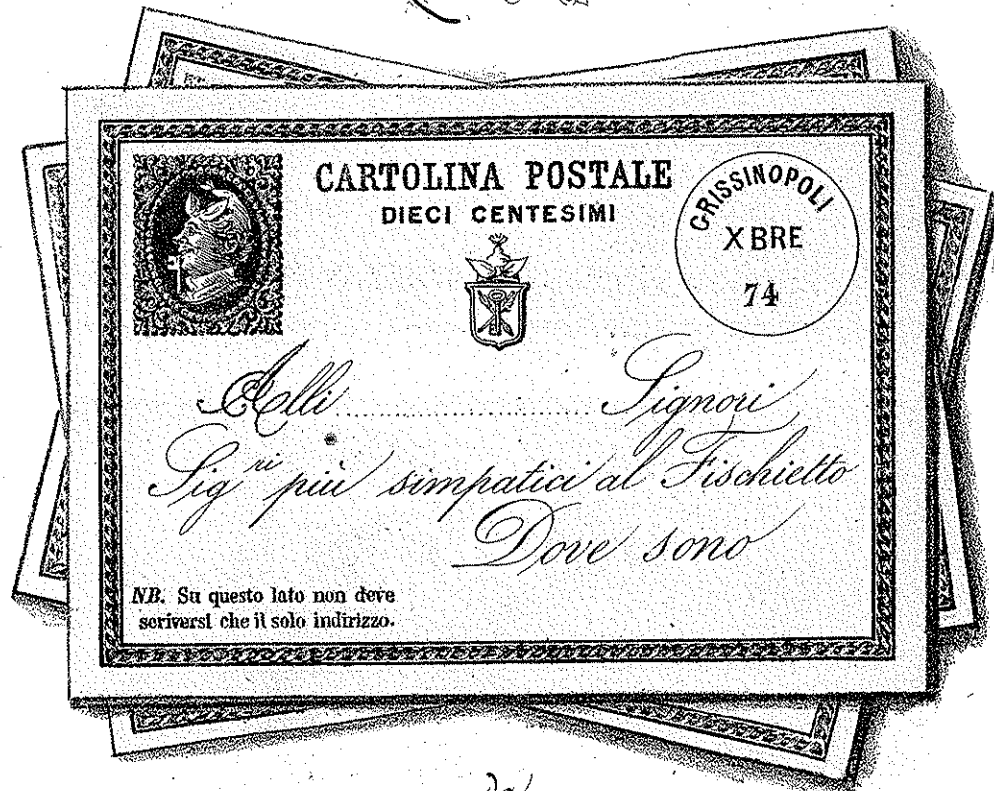




Ed' ecco la risposta che mi aspetto da quei Signori

CARTOLINE POSTALI

a lapis
 INDIRIZZATE AL



da

Camillof

A0200401

fr